

sciato il servizio per età nel 1933, mi trovai con molto tempo disponibile e molti cassetti pieni di materiale raccolto in trent'anni. Mi diedi a riordinare gli innumerevoli appunti e ritagli e compilai questa cronaca, la quale dagli accordi di Mürzsteg in poi è tutta costruita con essi. Nè mi fermai al 1933, perchè da quell'anno fui trascinato dalla dinamica stessa della politica italiana (culminante allora nel Patto a Quattro) a proseguire il lavoro, nella speranza di giungere ad eventi conclusivi. Ne venne il capitolo VIII. Non ho raggiunto una conclusione, perchè i paesi balcanici e danubiani stanno oggi ancora camminando faticosamente verso il loro assetto, in un'Europa sempre agitata ed inquieta: del resto la storia degli uomini è un eterno fluire che non si ferma mai.

Certo è che anche gli avvenimenti più recenti — guerra di Spagna, politica sovietica nel Mediterraneo, accordi italo-tedeschi, complicazioni d'Estremo Oriente — confermano la constatazione che l'ordine dato al mondo alla fine della grande guerra è andato in frantumi, e che la revisione di Versailles, deprecata da certa miope diplomazia, è già in atto per forza di eventi.

Ai nuovi aspetti e rapporti della vita europea l'Italia fascista dà oggi e darà in avvenire un impulso di carattere decisivo; e le ripercussioni si vedranno certamente anche nel travagliato settore dell'Europa sud-orientale. Se per la comprensione